

medesima di non emettere una decisione sulle petizioni se non quando sono esaurite le pratiche in via amministrativa ordinaria.

Il Consiglio provinciale di Cagliari sarà chiamato a deliberare su questa domanda nella sua Sessione ordinaria, dopo di che il ministro addiverrà a quelle risoluzioni che stimerà opportune, e poi allora sarà il caso di presentare la petizione al Parlamento.

Del resto questa questione sarà meglio chiarita quando sarà discussa la legge comunale e provinciale, ed allora spero che le mie idee saranno assolutamente conformi a quelle manifestate dall'onorevole Boggio.

PRESIDENTE. Il relatore della Commissione ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

TREZZI, relatore. Faccio osservare che il petente non è che un proprietario di questo comune, e che noi non sappiamo se il comune desidera o non desidera di perdere la propria autonomia. Quindi la Commissione ha considerato la petizione come una domanda per un provvedimento legislativo, ed ha creduto che essa potesse essere presa in considerazione, e che non ci fosse niente da fare perchè il provvedimento legislativo era dinanzi alla Camera.

Che se invece si deve mandare al ministro nel senso di prenderlo in considerazione onde proporre un provvedimento, sia che la legge quale è proposta venga accolta, sia che venga respinta, allora dico che la petizione non potrebbe prendersi in considerazione in quanto che non è nella facoltà di un solo comunista il domandare la decapitazione di un comune per unirlo ad un altro; spetta al comune stesso, al suo Consiglio, di prendere la deliberazione che crede del suo interesse da sottoporsi al Consiglio provinciale che deve dare il suo voto, il quale poi passa al ministro per le ulteriori pratiche che saranno del caso.

Voci. Ai voti! ai voti!

BOGGIO. Dichiaro, dopo queste spiegazioni, di ritirare la mia proposta.

Lo faccio tanto più volentieri dacchè ero minacciato di avere il rimorso di aver preso parte, o tentato di cooperare ad una decapitazione.

PRESIDENTE. Il deputato Mureddu ha la parola.

MUREDDU. Avendo l'onorevole Boggio ritirato la sua proposta, io rinunzio alla parola.

PRESIDENTE. Il deputato Sanna-Sanna ha la parola.

SANNA-SANNA. Dopo la dichiarazione del signor ministro, e avendo l'onorevole Boggio ritirato la sua proposta, rinunzio anch'io.

PRESIDENTE. Non rimane adunque che la proposta della Commissione....

GRECO ANTONIO. Domando la parola.

Il ministro ha dichiarato che si è interpellato il Consiglio provinciale di Cagliari: mi pare che la Camera dovrebbe aspettare a decidere quando fosse bene istruita delle circostanze, per conseguenza io domanderei la sospensione della decisione.

Voci. No! no!

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Commissione, ossia l'ordine del giorno puro e semplice. (È approvato.)

(Aggregazione del comune di Scarnafigi al mandamento di Saluzzo.)

TREZZI, relatore. Colla petizione 8853 la Giunta municipale del comune di Scarnafigi espone di avere instato già perchè questo comune sia staccato dal mandamento di Villanova-Solaro e unito a quello di Saluzzo; che il Consiglio provinciale di Cuneo votò favorevolmente alla domanda e che la pratica si trova già al Ministero.

Soggiunge che *nella tema* che non sia per prendersi tosto in considerazione l'affare, si volge alla Camera perchè ne solleciti la trattazione.

Essendo la istanza diretta ad una sollecitazione del Ministero a trattare un affare non già per ritardo verificato, ma per ritardo soltanto temuto, sconveniente si presenta l'istessa domanda, e perciò la Commissione propone sopra di essa l'ordine del giorno puro e semplice. Era appena presentata la domanda, e due giorni dopo era presentata l'istanza per sollecitarla; mi pare che non sia conveniente.

LAZZARO. Domando la parola sull'ordine della discussione.

Io proporrei che la Commissione per le petizioni ordinarie cominciasse a riferire, interrompendosi la relazione delle altre, potendosi così dividere il tempo che la Camera occupa questa sera intorno alle petizioni. Sono indotto a questa proposizione perchè tra le petizioni ordinarie ve ne sono alcune che riguardano anche altri interessi di non minore importanza. Del resto, se questa mia proposta dee produrre discussione io non insisto punto.

LANZA. Mi pare che non ci sia motivo per interrompere l'ordine stabilito.

PRESIDENTE. Prima di tutto bisogna deliberare intorno alla proposta della Commissione sulla petizione 8853.

PERUZZI, ministro per l'interno. Siccome la petizione tende a sollecitare una risoluzione dal Ministero, devo far noto alla Camera come per parte del medesimo non ci sia ritardo, poichè ha trasmesso questa domanda al ministro di grazia e giustizia sin dal 1862, ed è stato poi sollecitato il ministro dell'interno nel marzo 1862, ed esso di nuovo scrisse al ministro di grazia e giustizia, il quale rispose che trattandosi di circoscrizione giudiziaria questa doveva essere fatta per legge, e che non poteva essere preso un provvedimento speciale per questo caso, che in conseguenza sarebbe stata risolta questa questione quando si provvedesse alla circoscrizione giudiziaria. Non ci è dunque luogo a sollecitazione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione per l'ordine del giorno puro e semplice. (È approvato.)